



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore agricolo

Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture (sede Cepagatti)
Ufficio Direttiva Nitrati e qualità dei suoli (sede Cepagatti)
Ufficio Coordinamento servizi vivaistici e agrometeo (sede Scerni)

DIFESA NEWS
BOLLETTINO N° 13 DEL 17 MAGGIO

LA DIFESA INTEGRATA E BIOLOGICA



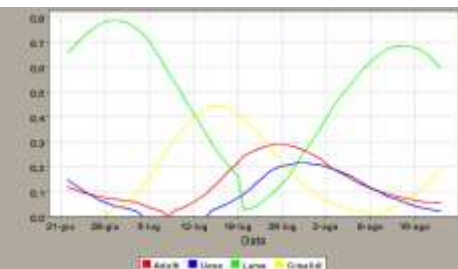
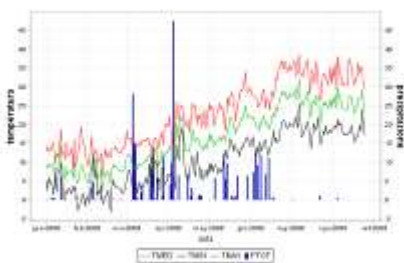
La produzione integrata e biologica delle colture, individua i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.

I disciplinari di produzione regionali, approvati annualmente, sono elaborati sulla base delle indicazioni tecniche dell'allegato III del Dlgs. n. 150/2012, e rispondono alle problematiche agronomiche e di difesa fitosanitaria delle produzioni regionali. Il presente bollettino segue le norme riportate nel DPI Abruzzo e quanto riportato nello stesso è da considerare come indicazione sia per chi aderisce al sistema integrato a base volontaria sia per chi non aderisce e quindi segue il sistema integrato obbligatorio.

Per le tecniche agronomiche oltre quanto riportato sul presente Bollettino, ai fini della produzione integrata, per le tecniche di coltivazione, i piani di fertilizzazione, le dosi massime di fertilizzanti, si deve necessariamente fare riferimento al [DPI 2017 Abruzzo All. A tecniche agronomiche](#).

Per la difesa, oltre quanto riportato sul presente Bollettino, per i principi attivi ammessi, il numero massimo di interventi consentiti, si deve necessariamente fare riferimento al [DPI 2017 Abruzzo All. B Difesa](#) oltre che alle indicazioni obbligatoriamente riportate sulla etichetta dei prodotti fitosanitari.

Per la **produzione e la difesa biologica** si rimanda alla normativa italiana ed europea di riferimento.



AGROMETEOROLOGIA

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Periodo dal 08 al 14-05-2017

Il periodo in esame è stato caratterizzato nei giorni 8 e 9 maggio da precipitazioni diffuse su tutto il territorio regionale, più intense nelle località dell'Aquilano ed in particolare nella Marsica, dove si sono attestate sui 30-55 mm. Nelle aree della fascia collinare litoranea gli eventi piovosi sono stati significativi in alcune località del Teramano dove la pioggia ha raggiunto quasi 20 mm.

Nei giorni successivi si è verificato un deciso incremento delle temperature con i valori massimi che hanno superato nella generalità dei casi i 25°C.

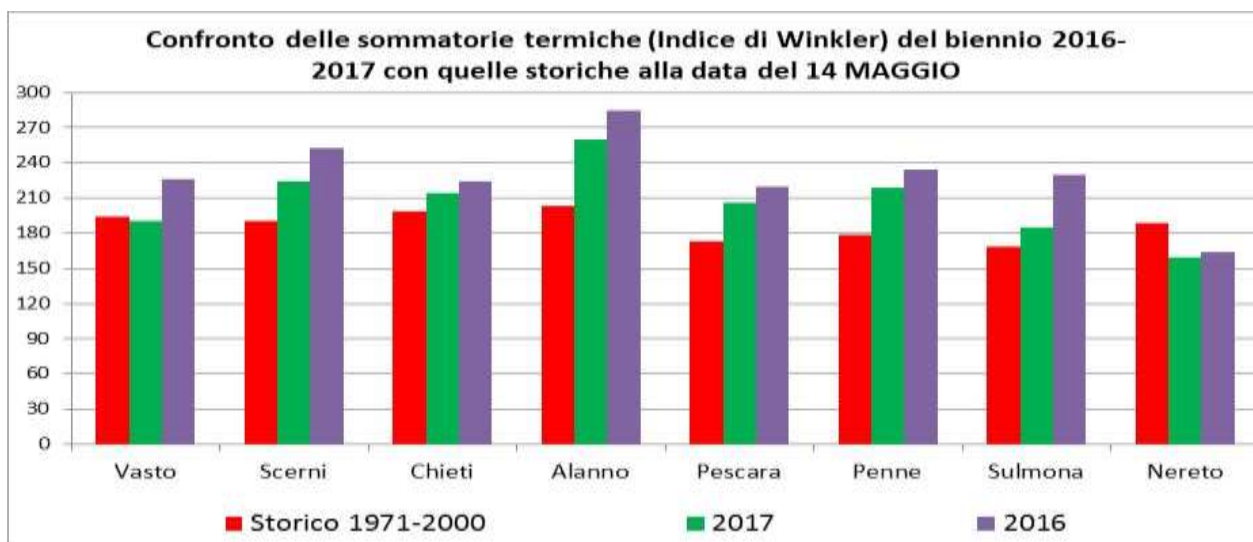
Nella valle Peligna sono stati superati i 30°C nella giornata del 12 maggio.

I valori delle temperature medie nelle aree di interesse viticolo sono progressivamente cresciuti attestandosi su 19 – 20°C nella giornata del 14 maggio.

L'evoluzione delle fasi fenologiche delle diverse specie dipende dall'andamento termico, che nel caso della vite, si valuta con il calcolo delle sommatorie termiche su base 10°C.

Esperienze sperimentali condotte nella nostra regione hanno evidenziato che la piena fioritura del vitigno chardonnay, il primo a fiorire insieme a Moscato, con qualche giorno di anticipo rispetto a Pinot grigio e Pecorino, occorrono ca. 342 gradi giorno

La figura seguente mette in risalto che nella generalità dei casi le sommatorie termiche accumulate fino al 14 maggio 2017 risultano superiori alle medie storiche, ma inferiori a quelle dell'anno 2016.





Per approfondimenti consultare [Dati climatici settimanali](#) e [Dati metereologici giornalieri](#) nel sito Regione Abruzzo – Agricoltura

PREVISIONE METEOROLOGICA DELLA SETTIMANA


La nostra regione sarà interessata nei primi giorni della settimana da tempo stabile e soleggiato. Le temperature saranno sopra la media fino a venerdì, poi diminuiranno di qualche grado; infatti, nel fine settimana è previsto una rapida perturbazione con rovesci e temporali.

COLTURE ARBOREE

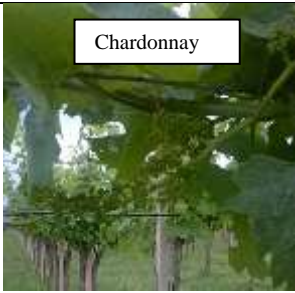
OLIVO	Fenologia	La fase prevalente è la mignolatura. La fioritura per le principali varietà coltivate è prevista tra la fine di questa settimana e la prossima..
	La nota fitopatologica	<p>Il problema principale, al momento, soprattutto su alcune varietà più suscettibili (Dritta, Gentile di Chieti, Tortiglione, Moraiolo e Peranzana), coltivate in areali meno favorevoli, è rappresentato da diffuse infezioni di cicloconio, <i>Spilocea oleagina</i>.</p> <p>E' assolutamente raccomandato intervenire solo prima della fioritura per cui sono gli ultimi giorni disponibili per effettuare gli interventi sotto riportati.</p> <p>Attenersi al numero massimo di interventi ammessi da DPI Difesa. Seguire sempre le norme e i consigli riportati in etichetta</p>
	Occhio di pavone <i>(Spilocea oleagina)</i>	<p>Con olivi in buono stato o poco danneggiati, l'intervento preventivo/curativo effettuato con rame o con dodina può ritenersi sufficiente. Nel caso di olivi con notevole infestazione di occhio di pavone o molto defogliati, si consiglia l'utilizzo in pre-fioritura di tryfloxostrobin + tebuconazolo, sia per chi non ha ancora fatto nessun intervento, sia per chi è intervenuto già con rame o dodina..In abbinamento a questo trattamento si possono utilizzare prodotti che favoriscono l'allegagione.</p> 
	Lebbra <i>Colletotrichum gleosporioides</i>	Al fine di evitare l'insorgenza del patogeno, può essere consigliabile intervenire con pyraclostrobin, soprattutto nelle aree maggiormente a rischio che sono quelle caldo umide del litorale.
	Fleotribo (<i>Phloeotribus scarabeoides</i>) e llesino (<i>Hylesinus oleiperda</i>)	Per il Fleotribo e l'lesino, se non ancora è stato fatto, si raccomanda di bruciare i fascetti di potatura lasciati come esche..
	La nota agronomica	<p>E' estremamente importante, nel caso di oliveti inerbiti, mantenere la vegetazione molto bassa, intervenendo con una sfalcatura o una trinciatura. Per l'occhio di pavone, poiché i danni maggiori si hanno negli oliveti poco ventilati, con chiome troppo fitte ed eccessivo rigoglio vegetativo si può contrastare il patogeno anche con adeguate potature e con una adeguata fertilizzazione, soprattutto un ridotto apporto di fertilizzanti azotati.</p> <p>In questo periodo è consigliabile l'utilizzo, anche insieme ai prodotti fitofarmaci, di prodotti che favoriscono l'allegagione a base di boro e/o zinco. Per approfondimenti vedi nota su fertilizzazione fogliare.</p>

PESCO	Fenologia	Alcune varietà precocissime , nell'areale del Trigno. sono in fase di maturazione. Le altre varietà sono in fase di accrescimento dei frutticini.
	La nota fitopatologica	 <p>Il monitoraggio dei lepidotteri tortricidi evidenzia ancora una scarsa attività di volo sia di <i>Cydia molesta</i> che di <i>Anarsia lineatella</i>, con entità di catture molto basse, 2-3 adulti trappola/settimana. Negli altri areali peschicoli della regione si evidenziano diffuse infestazioni di afidi, in particolare <i>Myzus persicae</i>, Attenersi al numero massimo di interventi ammessi da DPI Difesa. Seguire sempre le norme e i consigli riportati in etichetta</p>
	Oidio <i>(Sphaerotheca pannosa)</i>	Fino alla fase di frutto noce si può proseguire nella difesa preventiva, soprattutto su varietà più suscettibili, utilizzando formulati triazolici, ciproconazolo, fenbuconazolo, tebuconazolo, difenoconazolo, penconazolo che sono in grado di contrastare anche le infezioni di bolla, <i>Taphrina deformans</i> e di monilia, <i>Monilia laxa</i> . In zone a basso rischio e in frutteti biologici possono essere utilizzati zolfo, bicarbonato di potassio o olio essenziale di arancio dolce.
	Afide verde <i>(Myzus persicae)</i>	Ove si rileva la presenza di afidi è possibile intervenire con flonicamide o spirotetramat o sali potassici di acidi grassi in caso di coltivazioni biologiche
	Tignola orientale del pesco <i>(Cydia molesta)</i>	Nessun intervento previsto.
	Tignola del pesco <i>(Anarsia lineatella)</i>	Nessun intervento previsto.

CILIEGIO

Fenologia	Raccolta-invaiatura-ingrossamento frutticini.
La nota fitopatologica	Il monitoraggio del moscerino della frutta <i>Drosophila suzuki</i> iniziato la scorsa settimana ne ha evidenziato una forte presenza anche quest'anno, con danni che, mediamente sono valutabili tra il 10 e 15% ..D'altra parte le condizioni climatiche fresche e umide sono state molto favorevoli al suo sviluppo. Segnalate in altre zone infestazioni di afide nero <i>Myzus cerasi</i> Attenersi al numero massimo di interventi ammessi da DPI Difesa. Seguire sempre le norme e i consigli riportati in etichetta
Moscerino della frutta <i>Drosophila suzuki</i>	<p>Come noto i danni causati da questo dittero possono essere molto gravi, fino al 100% dei frutti attaccati poichè le femmine, munite di un grande ovopositore, sono in grado di ovideporre sui frutti in via di maturazione, 2-3 uova per frutto, e le larve determinano il completo disfacimento della polpa. Il suo contenimento è molto difficile sia per i pochi principi attivi utilizzabili sia perchè la difesa deve essere concentrata nel periodo di maturazione dei frutti, dall'invaiatura in poi. Generalmente le varietà precocissime, che vengono raccolte in questo periodo sfuggono agli attacchi ma sulle varietà raccolte dalla prima decade di giugno la difesa deve essere molto attenta. Si consiglia agli agricoltori di effettuare il monitoraggio del proprio impianto con l'utilizzo di trappole artigianali costituite da bottiglie il PET (tipo acqua minerale) nella cui parte superiore vanno effettuati 5-6 fori di circa 3-5 mm di diametro, che vanno riempite con circa 200 ml. di aceto di mele che costituisce l'attrattivo ed appese alla pianta, preferibilmente in zone ombreggiate. L'insetto è facilmente riconoscibile per la presenza di due macchie scure sul bordo posteriore delle ali. E' indispensabile che la difesa, in caso di accertata presenza, venga effettuata nei confronti degli adulti prima che avvenga l'ovideposizione, adottando una strategia che preveda l'utilizzo di acetamiprid e, successivamente, deltametrina 7 giorni prima della raccolta.</p> 
Mosca delle ciliegie <i>Rhagoletis cerasis</i>	Solo sulle varietà all'invaiatura si può eseguire preventivamente un intervento con i neonicotinoidi Imidacloprid e Thiametoxam.
Afide nero <i>Myzus cerasi</i>	Nei confronti dell'afide nero possono essere effettuati interventi con acetamiprid o pirimicarb.

VITE

Fenologia	<p>Chardonnay, Moscato, Pecorino e Pinot grigio sono ad inizio fioritura negli areali meglio esposti. Le varietà tradizionali si trovano nella fase di bottoni fiorali separati, dal Trebbiano toscano alla Passerina. L'inizio fioritura, previsto per fine mese, potrebbe essere leggermente anticipato.</p> <p>Come è naturale, in Valle Peligna e Alto Tirino le fasi vegetative sono indietro rispetto alle altre zone di circa dieci giorni..</p>	
La nota fitopatologica	<p>Le perduranti condizioni di incertezza meteorologica con frequenti perturbazioni che determinano sporadiche precipitazioni, seppure di modesta entità, fanno permanere elevato il rischio di infezioni di peronospora, <i>Plasmopara viticola</i>. Al momento si sono verificati sporadici casi di infezioni primarie, probabilmente limitatamente ai vigneti non adeguatamente protetti. Le condizioni climatiche caldo-umide rendono elevato anche il rischio di possibili di oidio, <i>Erysiphe necator</i>. E' in atto il volo di <i>Lobesia botrana</i> e <i>Cryptoblabes gnidiella</i>.</p> <p>Attenersi al numero massimo di interventi ammessi da DPI Difesa. Seguire sempre le norme e i consigli riportati in etichetta</p> <p>Approfondimenti su le buone norme nell'impiego dei prodotti.</p>	
Peronospora (<i>Plasmopara viticola</i>)	<p>La fioritura è una fase fenologica fondamentale nella strategia di difesa ed è importante prevederne l'inizio per eseguire un trattamento con qualche giorno di anticipo e mantenere il vigneto protetto per i 7-10 che vanno dall'inizio alla fine di questa fase. E' necessario proseguire con precisione e puntualità la difesa preventiva nei confronti di questo temibile patogeno: sui vitigni precoci si consiglia, nel periodo di validità del presente bollettino di intervenire con principi attivi sistemici, metalaxil-m, metalaxil, benalaxil dotati di elevata mobilità, in miscela con prodotti di contatto. Sui vitigni tradizionali, invece, si consiglia di effettuare un ulteriore intervento con prodotti di copertura, ditiocarbammati (mancozeb, metiram, propineb) in associazione ad endoterapici translaminari (cimoxanil, dimetomorf, valifenal, mandipropamide, iprovalicarb, bentiavalicarb ecc.), dithianon o fluopicolide. In tutti i casi è ancora molto utile l'aggiunta, in miscela pronta o estemporanea dei fosfonati che, come noto, sono in grado di attivare le difese naturali della pianta e che, per la loro elevata mobilità sia acropeta che basipeta, sono in grado proteggere la nuova vegetazione. Ovviamente in vigneti condotti in agricoltura biologica l'unico prodotto utilizzabile è il rame nelle sue diverse forme, ossicloruro, idrossido, solfato ecc. Peronospora: conoscerla per evitarla</p>	
Oidio (<i>Erysiphe necator</i>)	<p>Si consiglia di proseguire la difesa utilizzando un p.a. triazolico, tetraconazolo, penconazolo, miclobutanil, tebuconazolo, ciproconazolo, ecc. In agricoltura biologica è utilizzabile lo zolfo. Per ulteriori approfondimenti leggere Oidio: conoscerlo per evitarlo</p>	
Tignoletta (<i>Lobesia botrana</i>)	<p>Non si deve intervenire su questa generazione che interessa i fiori.</p>	
Tignola rigata (<i>Cryptoblabes gnidiella</i>)	<p>Non si deve intervenire su questa generazione che interessa i fiori.</p>	
La nota agronomica	<p>Mantenere l'eventuale cotico erboso basso, perché la presenza di erbe alte, soprattutto nel filare, favorisce le infezioni fungine. Effettuare le operazioni sul verde, spollonatura, scacchiatura, sfemminellatura e, solo sui precoci, si può iniziare la sfogliatura. Favorire nel vigneto la presenza di fitoseidi seguendo le buone norme di difesa integrata. Approfondimenti su sfogliatura e acari nella pagina agronomica.</p>	

COLTURE ERBACEE		
GRANO	Fenologia	Nella maggior parte degli areali prevale la fase di fioritura.
	La nota fitopatologica	Al momento non si evidenziano patologie fungine ma si deve evitare l'insorgere della fusariosi. Attenersi al numero massimo di interventi ammessi da DPI Difesa. Seguire sempre le norme e i consigli riportati in etichetta
	Fusariosi (<i>Fusarium spp</i>)	Al fine di proteggere le ultime 3 foglie, la cui piena attività fotosintetica risulta indispensabile ai fini della produzione finale, intervenire, solo nelle coltivazioni seminate tardivamente che si trovano ancora ad inizio fioritura, con propiconazolo, tebuconazolo, procloraz, defenoconazolo, protioconazolo, ciproconazono+ procloraz, pyraclostrobin ecc. Negli altri casi non è previsto alcun intervento.
COLTURE ORTIVE		
ORTIVE	Fenologia	Si stanno ultimando i trapianti di pieno campo di solanacee (pomodoro, peperone e melanzane) e cucurbitacee (zucca, zucchini, melone, anguria, ecc.), ortive molto diffuse
	La nota fitopatologica	Le patologie da monitorare sono il marciume basale in via preventiva e gli afidi, in generale, la cui presenza è particolarmente diffusa. Su peperone si registrano notevoli infestazioni di tripidi, <i>Frankliniella occidentalis</i> , che oltre a danni diretti, sono vettori del pericoloso virus TSWV, Tomato spotted wilt virus o virus della bronzatura del pomodoro Attenersi al numero massimo di interventi ammessi da DPI Difesa. Seguire sempre le norme e i consigli riportati in etichetta riguardo alle varie colture autorizzate
	Marciume basale <i>Pythium</i>	Dopo circa 7-8 giorni, superata la crisi di trapianto, è necessario intervenire nei confronti del <i>Pythium</i> , agente del marciume basale che è in grado di attaccare le giovani piantine causando lesioni a livello del colletto, al di sopra della linea del suolo, compromettendone la vitalità. La difesa può essere validamente condotta con l'utilizzo di propamocarb impiegando 100-200 ml/pianta di una soluzione allo 0.2 % (200 ml/hl). Se si dispone di impianti di fertirrigazione può essere utilizzata la miscela propamocarb+fosetil di alluminio in associazione a methyl-tiofanate (autorizzato su pomodoro, melanzana, melone e cocomero) per prevenire attacchi di malattie vascolari quali fusariosi e tracheoverticilliosi. In particolare per il controllo di questa avversità si raccomanda di controllare attentamente l'etichetta dei formulati commerciali utilizzati al fine di verificare l'esatta registrazione sulle diverse colture.
	Afidi	A carattere preventivo, ossia senza infestazioni in atto, si consiglia di intervenire con neonicotinoidi, acetamiprid, imidacloprid, thiametoxam il cui uso è limitato ad un solo intervento anno. In caso di infestazioni in atto possono essere utilmente utilizzati piretroidi di sintesi alla dose massima di etichetta., flonicamide, spirotetramat e, in coltura biologica, sali potassici di acidi grassi.
	Tripidi <i>Frankliniella occidentalis</i>	Si consiglia di intervenire con acrinatrina.

COLTURE DEL FUCINO		
GRANO	Fenologia	Siamo in fase di inizio spigatura; i campi controllati risultano privi di infestanti ed uniformemente ben concimati.
	La nota fitopatologica	Molteplici sono le patologie che possono colpire i cereali autunno vernini nelle varie fasi fenologiche. Tutte comunque andranno ad incidere sulla produzione finale a seconda del grado di danno e del contributo che ogni fase di sviluppo riesce a dare in termini di riempimento della cariosside. E' fondamentale quindi monitorare continuamente le colture per individuare la presenza dei patogeni ed intervenire tempestivamente per ridurre i danni ed ottimizzare le produzioni anche in termini qualitativi. Al momento non si evidenziano infestazioni fungine ma si raccomanda di intervenire preventivamente per evitare l'insorgere della fusariosi. Attenersi al numero massimo di interventi ammessi da DPI Difesa. Seguire sempre le norme e i consigli riportati in etichetta
	Fusariosi (<i>Fusarium spp</i>)	Al fine di proteggere le ultime 3 foglie, la cui piena attività fotosintetica risulta indispensabile ai fini della produzione finale, intervenire, solo nelle coltivazioni seminate tardivamente che si trovano ancora ad inizio fioritura, con propiconazolo, tebuconazolo, procloraz, defenoconazolo, protioconazolo, ciproconazono+ procloraz, pyraclostrobin ecc. Negli altri casi non è previsto alcun intervento.
PATATA	Fenologia	Nella maggior parte dell'areale fucense le coltivazioni, dopo l'emergenza, si trovano nella fase di accrescimento vegetativo delle foglie composte originatesi dal fusto principale. Fa eccezione il comprensorio di Luco dei Marsi dove, a causa delle caratteristiche dei terreni, le semine vengono effettuate in epoca più avanzata e quindi siamo ancora nella primissima fase di emergenza. I campi colpiti da bruciature dovute alle temperature scese al di sotto dello zero, nel periodo 19-22 aprile, stanno reagendo con ricacci della pianta che vanno monitorati nel loro corso.
	La nota fitopatologica	<i>Phytophthora infestans (peronospora della patata)</i> Con l'aumento delle temperature e con il persistere dell'umidità si stanno creando le condizioni ideali per lo sviluppo della più pericolosa malattia crittogamica delle solanacee. Si trasmette tramite spore che raggiunta la superficie vegetale, in presenza di umidità, germinano. Una indicazione importante per conoscere le condizioni climatiche ideali per lo sviluppo del fungo ci è data da modelli previsionali ormai collaudati che individuano come periodo favorevole per il realizzarsi di un'infezione 24 ore con almeno sei ore di pioggia, sei ore consecutive con umidità relativa del 90 % e temperatura media maggiore di 10°. Gli interventi chimici vanno fatti nel rispetto del disciplinare di difesa integrata difesa, che va consultato per la gamma di prodotti autorizzati: il primo trattamento, viste le condizioni climatiche avutesi in settimana, può essere effettuato con prodotti di copertura, ditiocarbammati o rame. Successive indicazioni nei prossimi bollettini
CAROTA	Fenologia	La maggior parte delle coltivazioni continua la fase di sviluppo del fittone. Non si segnalano problemi.
ALTRE ORTIVE	Fenologia	Si accavallano le operazioni di semina e di continuo sviluppo per gli spinaci che, per le varietà da industria, sono in fase di raccolta. Si stanno togliendo i teli protettivi delle colture a foglia (radicchi, insalate) che iniziano la vera e propria fase vegetativa.
	La nota fitopatologica	Per le colture a foglia appena scoperte dai teli di tessuto non tessuto, può essere utile un trattamento con composti rameici per realizzare una prevenzione di copertura soprattutto nei confronti della <i>peronospora bremia lactucae</i> .

LA POTATURA VERDE NEL VIGNETO

LA SFOGLIATURA



Gli obiettivi raggiungibili con la operazione di sfogliatura sono legati alla sanità ed alla qualità del grappolo. Il primo obiettivo si ottiene in quanto il grappolo, libero dalle foglie, è più arieggiato e i prodotti antiparassitari lo raggiungono facilmente; il secondo obiettivo invece è legato alla migliore esposizione al sole, che se eccessiva però potrebbe comportare anche delle scottature degli acini.

La sfogliatura può essere eseguita in epoche diverse con diversità di risultati ottenibili: in pre-fioritura, in fase di pre-chiusura del grappolo, alla invaiatura ed anche alla raccolta. In quest'ultimo caso, l'utilità è solo legata alla facilitazione delle operazioni vendemmiali e non incide sui due parametri di riferimento.

Una sfogliatura eseguita in **pre-fioritura**, asportando 4-6 foglie basali, in pratica fino al primo grappolo, ha come motivazioni favorevoli una migliore qualità dell'uva in quanto il grappolo si presenterà più spargolo, meno soggetto alla botrite, e con parametri qualitativi buoni. Una sfogliatura eseguita in questa epoca rende il grappolo meno soggetto alle scottature in quanto in questo momento le temperature non sono così alte come quelle di epoche successive e l'esposizione degli acini alla radiazione luminosa, fin dalle prime fasi del loro sviluppo, consente una maggiore produzione di cere epicuticolari, la cui sintesi è indotta dalla luce, con conseguente maggiore capacità di resistenza del grappolo a luce e temperature elevate. Per approfondimenti sulle altre operazioni di potatura consultare le [operazioni in verde](#).

ACARI ED ERIOFIDI, STRATEGIE DI DIFESA INTEGRATA

Tra i parassiti della vite, in questo periodo, possiamo annoverare gli acari tetranichidi, ragnetto rosso (*Panonychus ulmi*) e ragnetto giallo (*Eotetranychus carpini*), e l'acaro eriofide, agente dell'acariosi della vite (*Calepitrimerus vitis*).

Questi acari provocano danni di vario genere, prevalentemente: mancato germogliamento, rallentamenti della vegetazione, danni ai germogli e successivamente alle foglie, raccorciamento degli internodi, per cui, se la loro presenza è accertata a livelli elevati, si deve intervenire.

Bisogna però considerare che questi acari vengono contenuti da insetti predatori (Antocoridi, Coccinellidi, Miridi, ...) e, soprattutto da acari predatori prevalentemente Fitoseidi, per cui la difesa integrata deve preferire l'utilizzo di tecniche agronomiche che favoriscano una buona presenza nel vigneto di questi acari utili tra cui l'inerbimento dello stesso e la presenza, nelle aree limitrofe, di siepi che abbiano fioriture scalari. I fitoseidi, in caso di carenza di acari di cui nutrirsi, si alimentano anche di pollini, che li aiuta a superare momenti critici dovuti ad eventi climatici e ad uso di fitofarmaci che abbassano la popolazione di acari dannosi ma sono poco selettivi nei loro confronti.

Nel caso si dovesse constatare un abbassamento della loro presenza nel vigneto, valutabile o con l'esame con un binoculare o, indirettamente, con il manifestarsi di danni operati dagli acari tetranichidi ed eriofidi in precedenza citati, si può favorire un loro ripopolamento con una tecnica agronomica molto semplice che consiste nell'inserire all'interno della vegetazione del vigneto carente, vegetazione verde, proveniente dalla spollonatura di un vigneto in buon equilibrio biologico, dove danni da acari non si manifestano. Quindi, l'intervento chimico, se proprio necessita all'evenienza, deve essere valutato come sporadico e si devono inoltre utilizzare prodotti selettivi che rispettano i fitoseidi e gli altri insetti predatori.

Un altro afide eriofide, il *Colomerus vitis*, provoca invece l'erinosi, con le foglie che presentano sulla superficie superiore delle galle e sulla parte inferiore si rivestono di un feltro biancastro: il danno in questo caso è trascurabile e nessun intervento si deve pertanto adottare contro questo acaro, anch'esso normalmente tenuto a bada dai fitoseidi.



AGGIORNAMENTO FITOFARMACI

- Con Decreto del Ministero della Salute del 08.05.2017 è stata concessa l'autorizzazione eccezionale per un periodo di 120 giorni, a far data dalla pubblicazione del decreto per l'utilizzo del p.a. dimetoato nei confronti della tignola dell'olivo nel limite massimo di un intervento.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 29.03.2017 è stata autorizzata l'estensione di impiego su vite, nei confronti di peronospora, escoriosi e black rot, della formulazione pronta di Delan Pro contenente dithianon e fosfonato di potassio;
- Con Decreto del Ministero della Salute del 28.04.2017 è stata concessa l'estensione di impiego del formulato commerciale Botector contenente Aureobasidium pullulans, nei confronti di Botrytis cinerea sulla coltura della fragola e dei piccoli frutti.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 20.04.2017 il p. a. erbicida isoxaben ha ottenuto un ampliamento di etichetta con possibilità di utilizzo su : fruttiferi in produzione, vivai di specie forestali, vivai di viti , vite non in produzione.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 19.04.2017 è stata concessa l'autorizzazione eccezionale per l'impiego del p.a. propizamide per un periodo di 120 giorni dal 19.04.2017 al 18.08.2017 per il diserbo delle colture baby leaf di lattuga, cicorino e valerianella.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 19.04.2017 è stata concessa l'autorizzazione eccezionale per un periodo di 120 gg. fino al 6.09.2017 per l'utilizzo del p.a. acetamiprid per il controllo degli afidi e aleurodidi sulla coltura della fragola.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 19.04.2017 è stata concessa l'autorizzazione eccezionale per un periodo di 120 gg. a partire dal 1° maggio per l'utilizzo del f.c. Vertimec (p.a. Abamectina) per il controllo di Tetranychus urticae su mais.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 19.04.2017 è stata concessa l'autorizzazione eccezionale per un periodo di 120 gg. dal 1° luglio al 28 ottobre 2017 per l'utilizzo del f.c. 3 LOGY (p.a. eugenolo, geraniolo e timolo) per il controllo della muffa grigia, Botrytis cinerea su melograno.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 18.04.2017 è stata rinnovata l'autorizzazione del p.f. Dursban contenente la s.a. clorpirifos etile. La nuova etichetta evidenzia diverse novità tra cui l'inserimento di misure di mitigazione del rischio, il numero massimo di trattamenti per anno e per coltura e l'eliminazione delle colture di patata, pomodoro da mensa, fagiolo, carota, pisello e carota.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 18.04.2017 è stata rinnovata l'autorizzazione del p.f. Dursban 75 WG contenete la s.a. clorpirifos etile. La nuova etichetta evidenzia diverse novità tra cui l'inserimento di misure di mitigazione del rischio, il numero massimo di trattamenti per anno e per coltura e l'eliminazione delle colture di patata, asparago, fagiolo, pisello, carota, cipolla e carciofo.
- Con Decreto Del Ministero della Salute del 13.04.2017 è stata concessa l'autorizzazione eccezionale per un periodo di 120 gg. a far data dal 13 aprile per l'utilizzo dei seguenti p.c. a base di rame, Cuprofix ultra disperss, Poltiglia Disperss, Cuprocaffaro micro, Airone Più, Poltiglia 20PB Green, Cobre Nordox super 75 Kop-Twin, per il controllo della batteriosi Pseudomonas syringae pv actinidiae, sulla coltura dell'actinidia.
- Con Decreto del Ministero della Salute del 10.04.2017 è stata concessa l'autorizzazione eccezionale per un periodo di 120 gg. a far data dal 10 aprile 2017 per l'utilizzo del f.c. Teppeki (p.a.flonicamide) per il controllo degli afidi sulle colture portaseme di barbabietola da zucchero.

Per approfondimenti si può visualizzare [Aggiornamenti fitosanitari sul sito regionale](#)

- NOTA IMPORTANTE:

GESTIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI CON IMBALLAGGIO ED ETICHETTATURA DPD GIACENTI PRESSO RIVENDITORI ED UTILIZZATORI PROFESSIONALI.

DAL 1 GIUGNO 2017 I RIVENDITORI NON POTRANNO PIU' VENDERE PRODOTTI CON ETICHETTATURA DPD

DAL 1 GIUGNO 2017 GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI POTRANNO UTILIZZARE PRODOTTI CON ETICHETTA DPD ACQUISTATI IN PRECEDENZA SECONDO REGOLE SPECIFICHE PER LE QUALI SI RIMANDA ALLA LETTURA DEL TESTO INTEGRALE [Risposta del Ministero della Salute sullo smaltimento dei prodotti DPD](#)

COMUNICATO STAMPA

Agricoltura – Pepe: "35 milioni di euro per l'agricoltura integrata"

*Riaperti i termini per le domande di pagamento per prati pascoli (5 milioni)
e agricoltura biologica (7 milioni)*

La Regione Abruzzo ha pubblicato l'avviso relativo alla Misura 10 del Programma di Sviluppo Rurale. Il bando è costituito da due interventi denominati "PRODUZIONE INTEGRATA" e "CONSERVAZIONE DEL SUOLO".

Lo rende noto l'Assessore Regionale alle Politiche Agricole Dino Pepe, che spiega: "L'ultimo bando sulla produzione integrata è stato pubblicato nel 2008 – fa notare l'Assessore - a valere della programmazione PSR 2007-13: il bando attuale contiene elementi innovativi rispetto al 2008, in particolare prevede la certificazione del metodo e/o delle produzioni attraverso l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SNQPI). I costi di certificazione potranno essere pagati mediante l'adesione al bando della Misura 3.1 "Adesione ai regimi di Qualità" di prossima pubblicazione.

Nel 2017 sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di pagamento dei bandi destinati al miglioramento dei **pascoli e prati pascoli**, con una dotazione finanziaria di **5 milioni** e **all'agricoltura biologica per euro 7 milioni**.

Per approfondimenti consultare [Bando PSR relativo alla Mis. 10](#)

RISTRUTTURAZIONE VIGNETI, PUBBLICATO IL BANDO

E' stato pubblicato il Bando per la ristrutturazione dei vigneti. Le domande vanno presentate entro il 15.06.2017. Vedi [Allegato A.](#)

La redazione del Bollettino

Domenico D'Ascenzo, Luciano Pollastri, Fabio Pietrangeli, Antonio Ricci, Antonio Di Donato, Bruno Di Lena, Domenico Giuliani (Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo)

Il monitoraggio sul territorio

Areale Colline Pescaresi: Fabio Pietrangeli, Antonio Di Donato

Areale Colline Teatine: Pantaleone Di Sipio, Luciano Santoferrara

Areale Frentano-Sangro: Andrea De Laurentiis, Spadolino Travaglini

Areale Vastese: Lodovico D'Ercole, Gennaro Torelli

Areale Teramano interno: Giuseppe Lucque

Areale Peligno: Antonio Ricci

Areale Fucino: Giovanni Ranalli

Il Servizio Presidi Tecnici, per la redazione del presente Bollettino, si apre alla collaborazione di chi, aziende e consulenti fitofarmaci, vogliono fornire informazioni utili.

Si ringraziano Eurortofruccicola del Trigno, Agritec centro di saggio, Covalpa, Cantina Tollo, Cantina di Ripa Teatina e tutti gli altri operatori che collaborano volontariamente e gratuitamente.

Per ogni approfondimento utile, consultare [Difesa integrata](#) sul sito della Regione Abruzzo